

STATO DI CONSERVAZIONE DI *CLADINA* IN ITALIA

Sonia RAVERA¹, Stefania ERCOLE², Valeria GIACANELLI², Renato BENESPERI³,
Paolo GIORDANI⁴, Deborah ISOCRONO⁵, Juri NASCIBENE⁶, Mauro TRETACH⁶

¹DiBT, Università degli Studi del Molise; ²Dipartimento Difesa della Natura, ISPRA;
³Dipartimento di Biologia, Università di Firenze; ⁴Dipartimento di Scienze della Terra,
dell'Ambiente e della Vita, Università di Genova; ⁵Dipartimento di Scienze Agrarie
Forestali e Alimentari, Università di Torino; ⁶Dipartimento di Scienze della Vita,
Università di Trieste

La direttiva Habitat (art. 17) prevede l'obbligo di monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie d'importanza comunitaria richiedendo un controllo ogni sei anni. L'obiettivo generale da conseguire per tutte le specie di interesse comunitario è lo "Stato di Conservazione Favorevole", inteso come la situazione in cui una specie può vivere in modo ottimale, sia in termini qualitativi che di estensione/popolazione, con buone prospettive anche per il futuro.

Rispondendo alla richiesta di verifica periodica, il presente lavoro ha definito, a livello delle tre regioni biogeografiche terrestri, alpina, continentale e mediterranea, l'attuale stato di conservazione di *Cladonia* subgen. *Cladina*, elencato in allegato V. A tal fine sono stati utilizzati dati bibliografici e di erbario (FI, GE, RO, TO, TSB) per un totale complessivo di 478 segnalazioni su un periodo di 180 anni (1833-2013).

Per ciascuna regione biogeografica, seguendo le Linee-Guida predisposte dalla Commissione Europea per il periodo 2007-2012, sono stati stimati consistenza della popolazione, distribuzione attuale, range, qualità dell'habitat, pressioni e minacce.

La distribuzione è stata elaborata utilizzando una griglia standard di riferimento pan-europeo con celle 10x10 km. Sulla base della distribuzione è stato inoltre elaborato il range utilizzando lo strumento ("Range tool") appositamente messo a punto dalla Commissione Europea, che permette di creare la mappa e di calcolare le aree della stessa che ricadono nelle singole regioni biogeografiche. Nel tool è possibile impostare un gap, cioè una distanza minima per la creazione di aree disgiunte. Nel caso di *Cladonia* è stato utilizzato un gap di 40 km (4 celle), corrispondente a quello raccomandato dalla CE per le specie vegetali.

Sulla base di una matrice di valutazione che incrocia i giudizi (favorevole, inadeguato, cattivo, sconosciuto) per ciascuno dei parametri considerati (range, popolazione, habitat), lo stato di conservazione di *Cladina* è risultato inadeguato per tutte e tre le regioni biogeografiche, nonostante il livello di

conoscenze risulti migliorato rispetto al precedente report del 2006.